



Provincia di Lecco

PRESENTAZIONE PROPOSTA DI BILANCIO 2018/2020

RELAZIONE DEL VICE-PRESIDENTE/CONSIGLIERE DELEGATO AL BILANCIO

PREMESSE

Aver portato in approvazione il Bilancio in anticipo di qualche mese rispetto agli ultimi anni non deve illudere su una nuova ed organica rivisitazione della finanza locale per le Province.

E' vero che la legge 27.12.2017 n.205 (legge di bilancio 2018) ha inserito diverse norme per le Province, con un miglioramento non solo nel metodo (non si è fatto rinvio, come nel triennio precedente, a successivi decreti legge arrivati in ritardo di mesi) ma anche nel merito. Ad esempio, dopo tre anni, si è riusciti a predisporre un Bilancio pluriennale e si è fermata la continua riduzione di risorse a danno delle Province, in base ai criteri sull'entità dei tagli della legge 190/2014, dimenticando però i tagli e i contributi alla finanza locale degli anni precedenti che hanno inciso in Provincia di Lecco per 12,9 milioni di euro.

Questo ha fatto sì che si creassero sperequazioni tra le Province, con molte di esse ancora alle prese con una criticità della situazione finanziaria, com'è il caso di Lecco, costrette a presentare un bilancio

in regime di emergenza, senza innovativi programmi di investimenti e senza poter garantire un livello minimo dei servizi essenziali per il territorio.

Ma diamo un'occhiata alla citata legge di Bilancio 2018 che prevede, tra l'altro:

- ✓ l'autorizzazione nella gestione in **esercizio / gestione provvisoria 2018** ad utilizzare le previsioni assestate 2017. Si ricorda che lo scorso anno si è dovuto attendere il mese di giugno per avere una norma simile, creando incertezze e lasciando ad operatori e amministratori provinciali la responsabilità di gestire senza norme;
- ✓ il passaggio di personale e competenze sul **mercato del lavoro** alle Regioni dall'01.07.2018. La situazione non è ancora chiarita definitivamente perché si è in attesa delle decisioni regionali. Si auspica, al riguardo, la completa delega alle Province per il futuro dei servizi per il lavoro che finora hanno costituito un modello di efficace funzionamento;
- ✓ la previsione nel 2018 di un fondo di **317 milioni di euro** da destinare alla parziale compensazione dei tagli ai trasferimenti erariali e dell'aumento del contributo alla finanza locale imposto alle Province. L'importo, assolutamente carente rispetto alle necessità di equilibrio (il SOSE – società del Ministero dell'Economia aveva quantificato nel 2016 in 650 milioni di euro le risorse mancanti), è stato distribuito in base ai criteri prima citati. Peraltro nel criterio di legge si inserisce anche la riduzione di spesa del 50% del personale, concetto del tutto errato perché non tiene in considerazione la particolarità della situazione della Regione Lombardia dove il passaggio del personale e delle attività per le funzioni trasferite non è avvenuto, restando lo stesso in capo alle Province con risorse invariate. Inoltre il fondo di 317 milioni di euro si riduce a 110 milioni nel 2019 e 2020, come pure si riduce in questi anni da 180 milioni a 80 milioni anche il fondo stanziato con il D. L. 50/2017. Nel 2018 non è più previsto il contributo straordinario di 72 milioni di euro alle Province assegnato nella seconda parte del 2017. Mentre, al contrario e per fortuna, viene meno il contributo alla finanza pubblica in vigore dal 2014;
- ✓ la possibilità di utilizzare, come nel triennio precedente, fino al 2020, le **economie di spesa derivanti da rinegoziazioni di mutui senza vincoli** e quindi anche per la parte corrente della spesa (art.1 c.867 della L. 205/2017). Tuttavia, a differenza degli esercizi 2015/2016/2017, non si

prevede ancora esplicitamente la rinegoziazione dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti per il 2018;

- ✓ lo stanziamento di un **contributo** di 120 milioni di euro per il 2018 e di 300 milioni di euro annui per il periodo 2019-2023 per **interventi straordinari di manutenzione delle strade provinciali**.

Fatta questa doverosa premessa, vediamo ora i contenuti più specifici del Bilancio:

1) IL RIEQUILIBRIO DI BILANCIO per il 2018

Con la legge di Bilancio 2018 è stato messo in atto un pacchetto di misure che, seppur importante, **ci lascia “in mezzo al guado” tra l’equilibrio di bilancio e il dissesto finanziario**.

Alla nostra Provincia, del plafond dei 317 milioni, è stato riconosciuto per il **2018** l'importo di **€ 1.978.055,56**. Se si considera che viene meno il contributo straordinario del 2017 di € 1.757.102,00, alla fine ci troviamo con risorse di poco superiori, ma senza poter applicare per legge, l'avanzo libero e destinato alla parte corrente (nel 2017 utilizzato per 4 milioni di euro circa) né avere la possibilità di utilizzare subito le economie da rinegoziazione (nel 2017 -2 milioni di euro).

Partendo da questa insufficienza di risorse, il percorso per arrivare all’equilibrio di Bilancio di parte corrente ha comportato:

- ✓ un’ulteriore razionalizzazione delle spese correnti già molto basse, come vedremo più avanti;
- ✓ un’accelerazione delle procedure in atto per le alienazioni di partecipazioni finanziarie e di immobili (nel 2018 SPT spa in corso ormai da 10 anni e nel 2019 la previsione dell’immobile di Villa Locatelli);
- ✓ un fortissimo sforzo, nella predisposizione del rendiconto 2017, di pulizia dei residui e di verifica dei vincoli sull’avanzo di amministrazione 2016 non utilizzato, in modo da accertare un avanzo di amministrazione libero 2017;
- ✓ un recupero straordinario di entrate correnti (quota TARI Comuni e COSAP in particolare) facilitato anche dal buon andamento in crescita del gettito dell’Imposta Provinciale di Trascrizione sugli autoveicoli (IPT).

Da queste attività dopo tre mesi di duro e complesso lavoro di cui devo ringraziare il dott. Corrado Conti e i suoi collaboratori, si è riusciti a raggiungere l'equilibrio soprattutto grazie all'accertamento delle seguenti risorse straordinarie:

- ✓ € 2.283.810,00 - quota parte dell'importo della prima rata di pagamento della società SPT spa della liquidazione sulle partecipazioni della Provincia per un totale di € 3.403.871,00;
- ✓ € 2.052.211,16 - avanzo libero accertato con il Rendiconto 2017 oltre a € 233.095,41 di avanzo vincolato / accantonato per finanziare, per legge, spese correnti legate ai fondo di produttività e agli arretrati sul nuovo contratto nazionale per i dipendenti degli Enti Locali.

In sostanza il bilancio 2018 può essere riequilibrato grazie a risorse straordinarie per oltre 4,5 milioni di euro, indice di una condizione finanziaria tutt'altro che risolta.

2) L'EVOLUZIONE FINANZIARIA NEL TRIENNIO 2018/2020

Come ricordato la situazione migliorerà dal 2019 grazie al venir meno dell'imposizione del maggiore contributo alla finanza pubblica indicato dal D. L. 66/2014, pari a **€ 4.767.432,03**.

Va però precisato che il contributo concesso ex art.20 del D L 50/2017 si riduce da € 1.818.286,73 a € 808.127,44 con minori risorse per **€ 1.010.159,29** e viene meno anche il contributo di **€ 1.975.055,56** riconosciuto nel 2018 alla nostra Provincia.

Questa diminuzione di risorse si compensa con la riduzione dal 2019 della spesa per **1,1 milione di euro**, sostenuta nel 2018 in seguito alla rinegoziazione dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti approvata nel 2017, per finanziare anche gli interessi di quell'anno oltre alle quote capitale e interessi 2018.

Si recuperano quindi, rispetto al 2018 circa 2,9 milioni di euro.

Ciò nonostante per il raggiungimento degli equilibri di bilancio 2019 e 2020, non vi sono ancora risorse correnti sufficienti per cui si dovrà ricorrere alle alienazioni per pagare le quote capitale dei mutui per

2 milioni di euro circa nel 2019 (quota dell'alienazione della partecipazione in SPT spa già avvenuta e quota prevista alienazione Villa Locatelli) e per 0,5 milioni nel 2020 (quota dell'alienazione della partecipazione in SPT spa). Inutile sottolineare che in tal modo vengono sottratti i proventi delle alienazioni agli investimenti.

3) IL PAREGGIO DI BILANCIO E IL SALDO DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente non è riuscito per 480 mila euro a osservare il saldo di finanza pubblica 2017.

Già con il Bilancio di previsione 2017 si era preso atto che non vi era la coerenza esterna ed in particolare la possibilità di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica 2017.

Questo perché la Provincia aveva applicato quote di avanzo accertato in sede di rendiconto 2016 per il mantenimento dell'equilibrio finanziario della situazione corrente 2017.

La mancata osservanza del saldo di finanza pubblica a preventivo, come richiesto dalla legge, era comunque in misura non superiore al complessivo avanzo applicato al Bilancio di previsione per il riequilibrio di parte corrente.

Si spera che il particolare quadro normativo che ha disciplinato, anche nel 2017, la finanza delle Province induca il legislatore a eliminare le sanzioni anche questa volta, non condannando la Provincia a pagare allo Stato una sanzione di 160 mila euro per 3 anni che toglie altre risorse preziose alle nostre necessità, specie per la manutenzione ordinaria di strade e scuole.

In merito invece alle previsioni e al prospetto previsionale da allegare alla proposta di bilancio 2018/2020, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione nel 2018 avviene per un importo inferiore alle spese non rilevanti ai fini del pareggio di bilancio e questo **consente di prevedere il raggiungimento dell'obiettivo del saldo del pareggio di bilancio in tutti e tre gli esercizi del bilancio triennale.**

4) LE ENTRATE CORRENTI

A) Tra le entrate tributarie, che rappresentano oltre il 56 % delle risorse correnti, si evidenziano:

- 5% per il tributo ambiente applicato alla **TARI rifiuti**, come nel 2017 per Euro **1.871.416,00**;
- aliquota del 16% per l'**imposta RCA**, per un importo complessivo di **€ 11.969.948,00**;
- l'**Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT)**, con un gettito in aumento del 4% circa e con una previsione di **€ 10.690.802,00**.

Per i **sovraccanoni dell'energia elettrica** l'importo è pari a € 61.448,00.

B) I **trasferimenti erariali**, tenendo conto dei vari fondi stanziati dalle norme più volte ricordate, complessivamente arrivano a **€ 1.968.880,89**.

C) Per i **contributi regionali**, sia ordinari che per funzioni delegate, sono stati inseriti gli importi indicati dalle Direzioni Organizzative competenti, sulla base delle comunicazioni della Regione.

Sono anni che i trasferimenti di risorse finanziarie e umane dalla Regione rimangono insufficienti a sostenere le attività connesse con le funzioni conferite o delegate.

Diviene sempre più forte la necessità di una rivalutazione di questi contributi molto spesso parametrati a costi dei servizi degli anni scorsi, nonché di un riconoscimento alle Province non solo dei costi diretti di gestione della funzione trasferita e/o delegata, ma anche di quelli indiretti (personale servizi di supporto, consumi energetici, manutenzioni immobili ...).

D) non vi sono previsioni di **TRASFERIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA**.

E) Le previsioni del **titolo 3° dell'Entrata** (proventi extratributari) sono generalmente costanti e sono simili al gettito effettivo del 2017, salvo per alcuni proventi e sanzioni straordinari accertati nel 2017 e non prevedibili negli anni successivi. Le uniche entrate considerate non completamente sicure sono quelle derivanti dall'attività della polizia provinciale per le sanzioni del codice della strada, che per una quota di 40 mila euro sono state compensate nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

5) LA SPESA CORRENTE

Nulla di nuovo sul fronte dei costi di gestione già ridotti al lumicino negli esercizi passati. Il livello di spesa corrente complessivo si è ulteriormente ridotto e siamo ai limiti della sopravvivenza.

Per forza di cose si è dovuto ancora procedere a una politica di “spending review”, spremendo dove era ancora possibile spremere qualcosa come:

- riduzione/annullamento delle spese correnti non obbligatorie e comprimibili;
- limitazione al minimo delle spese per funzionamento degli uffici (acquisto beni, utenze, gestione automezzi, vestiario,);
- garanzia solo per le urgenze e interventi di non rilevante entità, per manutenzione ordinaria ed interventi urgenti sulle strade provinciali (in totale previsti circa 850 mila euro, grazie soprattutto all'utilizzo del contributo statale) e sugli edifici a partire da quelli scolastici (in totale previsti 537 mila euro).

Si sottolinea l'importanza dello stanziamento di circa 160 mila euro (di cui 130 mila finanziati con contributo statale) per le progettazioni per la messa in sicurezza degli edifici.

6) GLI INVESTIMENTI

Oltre alle opere/investimenti già previsti nel triennio 2018/2020 mediante finanziamento del fondo pluriennale vincolato, il Piano investimenti prevede i seguenti interventi:

- a) - opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione di strade provinciali finanziate nel 2019 e nel 2020 con il contributo statale straordinario annuo di € 1.892.142,56 attribuito con la legge di Bilancio, oltre a 300 milioni di euro annui per il periodo 2019-2023, per interventi straordinari di manutenzione delle strade provinciali. Il citato contributo 2019 e 2020 è destinato a queste opere / interventi:

- 3 progetti (sia nel 2019 che nel 2020) per la manutenzione dei piani viabili nei vari circondari del territorio provinciale di € 500.000,00 annui per ogni progetto;
- un monitoraggio straordinario (finanziato per € 92.142,56 nel 2019 e € 40.000,00 nel 2020) dei ponti e dei cavalcavia sulle strade provinciali;
- un progetto (sia nel 2019 che nel 2020) per la manutenzione dei ponti e cavalcavia sulle strade provinciali di € 300.000,00 annui;
- il censimento del traffico (solo nel 2020) per € 52.142,56.

Inoltre va ricordato l'importo assegnato per il 2018 pari a € 756.857 e destinato ad interventi straordinari di manutenzione e ad interventi urgenti sulle strade provinciali;

b) opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli edifici scolastici (solo nel 2018) per complessivi € 2.214.000,00, completamente finanziati da contributi statali del MIUR. Gli importi esigibili inseriti nell'elenco 2018 sono:

- istituto di istruzione superiore "Agnesi" di Merate per € 165.000,00;
- istituto di istruzione superiore "G. Parini" in Lecco per € 1.000.000,00;
- istituto di istruzione superiore "Viganò" in Merate per € 160.000,00 (totale intervento € 200.000,00 in quanto € 40.000,00 già impegnati nel 2017);
- istituto di istruzione superiore "Grassi" in Lecco per € 348.000,00 (totale intervento € 435.000 in quanto € 87.000,00 già impegnati nel 2017);
- istituto di istruzione superiore "Fiocchi" di Lecco per 125.000;
- istituto di istruzione superiore "Bachelet" in Oggiono per € 416.000,00.

Nel piano investimenti 2018/2020 troviamo anche:

- € 1.149.794,00 (di cui € 939.794,00 nel 2018 e € 210.000,00 nel 2019) – per il progetto, considerato emblematico – piste ciclabili – completamente finanziato da Regione e da Fondazione Cariplo;

- € 245.000,00 per il progetto “Brezza” di cui € 120.000,00 nel 2018 e € 125.000,00 nel 2019, destinati a contributi per investimenti a Enti pubblici legati a questo progetto sulla mobilità sostenibile;
- € 6.000.000,00 finanziati con contributi regionali per il triennio 2018/2020 (altri 3 milioni sono previsti nel 2021 per un totale di 9 milioni di euro complessivi) per le maggiori spese dell’opera di variante della ex strada statale LC–BG. In base a quanto indicato dalla Regione i fondi sono stati distribuiti su 4 esercizi (€ 1.000.000,00 nel 2018; € 3.000.000,00 nel 2019 e € 2.000.000,00 sul 2020) oltre a € 3.000.000,00 nel 2021;
- € 16.190,00 per contributi a Enti pubblici per piccoli interventi legati al Trasporto Pubblico Locale. Si tratta dell’importo rimanente del provento dell’alienazione della partecipazione azionaria nella SPT spa, non utilizzato per il finanziamento del rimborso delle quote capitale dei mutui;
- € 10.000,00 finanziati con avanzo vincolato 2017 per finanziare un contributo in conto capitale per un’opera stradale al Comune di Abbadia Lariana.

CONCLUSIONI

Come abbiamo visto, l'importanza di approvare un Bilancio triennale che può consentire un minimo di programmazione di attività e investimenti è compromessa dall'assenza di risorse ricorrenti sufficienti a svolgere con dignità le funzioni fondamentali.

Siamo ancora in presenza di una situazione finanziaria tendenzialmente indirizzata al dissesto che finora siamo riusciti a scongiurare con misure particolari e peculiari che ogni Provincia si è data da sé, ma al di fuori di un quadro strutturale capace di riportare il sistema nella normalità.

Come del resto riconosciuto da una recente lettera del Presidente UPI, Variati, “... *senza nuovi interventi urgenti lo stato di emergenza dei bilanci non riuscirà ad essere sanato* ...” (lettera del presidente UPI del 28.03.2018).

Occorrono risorse straordinarie e stabili assicurate da una normativa che includa il riconoscimento della Provincia quale luogo in cui si programma il riordino degli Enti locali del territorio.

Anche quest'anno, a costo di essere ripetitivi, non si può che formulare la speranza affinché il nuovo Parlamento acquisisca consapevolezza sulla effettiva praticabilità del processo di riforma delle Province.

E non si può che guardare con speranza e una dose di ottimismo all'incontro svoltosi il 19 aprile tra il Presidente della Lombardia, Attilio Fontana, e Presidenti delle Province lombarde per una collaborazione volta a continuare il percorso intrapreso con la delega di importanti funzioni in materia di governo del territorio e a sostenere le Province, anche a livello nazionale, nella battaglia per il pieno ripristino dell'autonomia finanziaria e organizzativa.

19.04.2018

**IL VICE PRESIDENTE
CONSIGLIERE AL BILANCIO
dott. Giuseppe Scaccabarozzi**